Anno XXIX — Lunedì 11 Decembre 1876 — N. 258.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## AVVISO

Avvertiamo tutti i Municipî e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale invece che nel Foglio per gli annunzi, con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata, oltre ad un' economia nel prezzo d' inserzione.

## ANCORA DEL PROGETTO DI LEGGE
### sopra gli arbitri dei Ministri dei Culti

Abbiamo avantieri parlato di questo importante progetto di legge e dei motivi per cui, a quanto viene riferito da circoli parlamentari, il Ministro Guardasigilli si decise a presentarlo malgrado i suoi gravi difetti, malgrado tutte le ingiustizie che potrebbero scaturire dalla sua applicazione. Oggi ci piace riprodurre dalla *Perseveranza* alcune assennate considerazioni alle quali interamente aderiamo.

Ecco come si esprime l' autorevolissimo organo milanese:

Lo spirito del guardasigilli è eccezionalmente farraginoso; e il presente progetto di legge n'è buono indizio. È proprio degli intelletti educati come il suo il legiferare soverchio, e qui ve n' ha un caso evidente. Egli intende di portare a compimento il nuovo Codice penale, già fatto discutere dal suo predecessore in Senato; e n' è già presentato alla Camera il primo libro, fatto ristudiare da lui. In questo Codice era il proprio posto di nuove cauzioni penali contro i ministri dei culti. Dov' era l' urgenza di non aspettarne la deliberazione? Si può davvero affermare che l' azione del clero in Italia sia cosiffatta da richiedere con urgenza un immediato intervento e un nuovo freno dell' azione legislatrice dello Stato? Non bisogna essere nè falsi, nè ingiusti con nessuno; e sarebbe falso od ingiusto l'asserire che ciò sia.

Ora, era poi utile e ragionevole anche nel Codice penale l' alterare le disposizioni della legge speciale del 1871, che, in conformità con quella delle guarentigie, e per necessaria conclusione di questa, aveva riformati gli articoli 268-270 del Codice penale, parte sopprimendo alcune cauzioni penali, parte diminuendo altre?

Noi crediamo di no; e non sappiamo approvare ora, nè abbiamo approvato prima il Vigliani, che, nel Codice penale presentato al Senato, s' era già messo su questa via. E diciamo schiettamente che così in questo punto, come in qualche altro, noi non abbiamo inteso quale fosse il concetto, donde egli si facesse dirigere nella sua politica ecclesiastica. parendoci, che dove peccasse per eccesso, dove per difetto, e tutta la sua azione mancasse di armonia e di coerenza.

Le nuove disposizioni, che l' on. Vigliani introdusse nel suo nuovo Codice penale, e sulle quali l' on. Mancini rincara nel suo progetto di legge, sono non solo un regresso sino al Codice penale del 1857, ma un peggioramento sostanziale di questo.

Difatti, in questo progetto si soggetta di nuovo a pena *il sacerdote che turbi la coscienza pubblica e la pace della famiglia*, con questo peggioramento, che dove il Codice penale determinava, che ciò dovesse esser fatto coll' *indebito rifiuto dei proprii ufficii*, — nel progetto di legge si dice in genere: — *abusando di atti del proprio ministero.*

Ora, lasciando stare questa maggiore larghezza di parole, è chiaro che qui noi rientriamo in un sistema, dal quale c' eravamo proposti d' uscire, e che, si può risolutamente asserire, non è più quello di nessuno Stato. Noi puniamo nel sacerdote un atto che in ogni cittadino è riputato estraneo alla sanzione della legge; e lo puniamo, mentre nel sacerdote è ancora più scevro di ogni colpa, e può apparire a lui stesso un dovere. Molti atti immorali, che pure non essendo violazioni di diritti, non sono puniti dal legislatore, turbano o posson turbare la *coscienza pubblica o la pace* delle famiglie; ora l' atto del sacerdote, che è solamente proprio suo, non si può chiamare immorale. In effetti, come si può, senza scherno, chiamare *immorale* il rifiuto, mettiamo, dell' assoluzione a chi nella coscienza del sacerdote, o secondo l' intelligenza, che gli par vera, o gli è stata autorevolmente insegnata, dalla legge ecclesiastica cui egli obbedisce, ha commesso un atto non degno del perdono di Dio? È libero chiedere o no l' ufficio del sacerdote; come non può essere libero in lui il negarlo? Si vuole che, per paura della legge civile, egli l' eserciti contro la coscienza sua, sicchè paia dispregievole a sè medesimo ed altrui? S' è tolto — e s' è fatto bene — ogni differenza, in ogni rispetto, nello Stato, tra chi crede e chi non crede; tra chi ha una fede o un'altra: si può oramai, si deve punire il sacerdote che ha la sua? S' è tolto — e s' è fatto bene — ogni condizione privilegiata al Cattolicesimo; può, deve lo Stato che s' è distinto da questo, averne, imporne una sua interpretazione officiale? Che guazzabuglio diventerà la nostra legislazione ecclesiastica, tirata come il cadavere dei cavalli delle fantasie dei ministri in così diverse parti? Chi giudica che il rifiuto del ministro sia stato *indebito*, o l' atto spirituale del sacerdote un *abuso?* Chi crede, come lui, o chi non crede come lui? E se tutti i sacerdoti cattolici d' Italia si conformano, come n'hanno pur l' obbligo, all' interpretazione della legge divina, che insegua loro il Pontefice, hanno ad esser puniti tutti, e questo, ch' è sotto la salvaguardia della legge delle guarentigie, no? Dove ci avviluppiamo miseramente e inutilmente? Poichè la prescrizione, che esaminiamo,

---

## APPENDICE

# PROSA E MUSICA

Signori e signore dilettanti, non mi date dello scortese. Non è mia la colpa se vengo a conversare di voi e con voi un po' tardi. La *Gazzetta Ferrarese* non è la *Gazzetta d' Italia*, e non può in un solo numero compiere tutti gli obblighi che gli vengono imposti dal dovere e dall' amicizia. D' altronde, se debbo esser sincero, non volevo comunicarvi una notizia che potrebbe impressionare gli animi delicati ed i nervi sensibili delle signore. Voi non vi siete accorti ma, la sera del Decembre 1876, il Teatrino Filarmonico Drammatico mancò poco che non diventasse preda di un fortissimo incendio causato dall' introduzione di robe atte a prender fuoco, licenza della quale io accuso la Presidenza che gl' incombe l' obbligo severo, rigoroso, di vigilare come un pompiere alle porte del teatro. Vi accerto che se, per sventura, si fosse appiccato il fuoco, i pompieri colla loro leggendaria bravura e perizia non avrebbero potuto spegnerlo.

La causa si è saputa ieri soltanto. Si faccia dunque attenzione. Io passerò forse per uno di quegli incontentabili che avversano una nobilissima istituzione, ma sento che avrei rimorso a non dire, a chi spetta la sorveglianza di quello scatolino ch' è pur costato tanto danaro, che ha il sacrosanto dovere di vigilare affinchè non accada una di quelle disgrazie che fanno piangere a calde lagrime. Martedì della scorsa settimana erano intervenute al teatrino certe donne, con certi occhi neri, azzurri, luccicanti, con certe ciglia bionde come l' oro veneziano, certe mamme che sembravano palme maestose, certe spose lucide, smaglianti, irridescenti; certe ragazze dalle mani polite come l' agata, dalle arterie ribollenti di un sangue così puro, caldo, che l' aria, dopo un' ora, era così satura di tutti gli effluvii, i sentori, gli aliti, i più profumati, acri, acuti, cocenti, che infuocavano, facevano schizzar scintille rutillanti dai nervi, dai cuori, dalle fantasie dei giovani, sempre pronte, come pacchi di polvere, a prender fuoco. Voi vedete, signori, che, se lo spettacolo non finiva presto sarebbe scoppiato un incendio morale, bello e buono, terribile quanto un incendio materiale, che avrebbe lasciato, come questi, due ore appresso sepolto sotto le sue rovine delle vittime. Infelici! morire nel fiore dell' età, e forse della bellezza. Oh sareste stati degni del canto di un poeta, fosse pure di colui che invita andare con il fenomeno armeno *nell' onda bruna - della Laguna!*.

***

Appena entrai nella sala, vidi l' egregio compilatore dello spirito degli altri, vo' dire, a scanso di malintesi, l' autore del *Buon Umore per tutti*, il rubicondo Ghirlanda, che prova molte cose fra le quali che scrivendo non s' intisichisce, che non tutti i poeti muoiono di fame, e che i suoi avversari politici lo accusarono a torto di essere malato di fegato, ai quali poteva rispondere con Giusti:

*Studiate anatomia*
*Che il diavolo vi porti?*

***

Il trattenimento incominciò con una comicissima commediola in un atto di Mad. Regnault, intitolata: - *Cane e Gatto*. Non mi ricordavo più di averla vista un' altra volta. Il titolo mi die' a pensare. — *Cane e Gatto!* — dissi tra me. Che sia una satira? che il gatto sia il critico e l' attore il cane? ciò non può essere. Infatti si trattava di due coniugi che si erano ingelositi a motivo di quei due animali. Dopo quella commedia si resta convinti che certe vicende non si vedono che sul palcoscenico, e appunto per questo il pubblico ha riso, ma per averlo fatto ridere bisognò che gli attori rendessero vivace, colorita, comica l' azione, ed è ciò che hanno fatto abbastanza felicemente i due esecutori, la *Pase* ed il *Passari*.

Dopo il « petit acte », come dicono i francesi, di Mad. Regnault venne rappresentata la nota commedia *La Dote* di Ettore Dominici, l' autore più morale, più casalingo, più soave d' Italia, e nello stesso tempo meno severo, pedante, noioso, santocchio. È una commedia la *Dote*, che dopo aver ottenuto un ottimo successo su tutti i palcoscenici è andata ad arricchire il repertorio modesto e scarso delle Accademie e dei teatrini Filodrammatici. La maggior parte dei lavori scenici di Domi-

non solo è pessima, ma affatto vana, come sa chi ne sa la storia nel passato, quando pure ogni cosa concorreva a renderne l' applicazione possibile, come oggi tutto concorre a renderla impossibile?

Passiamo oltre; nè ci vogliamo fermare sopra la ripristinazione della pena per il sacerdote, che, senza *exequatur* o *placet*, eserciti l' ufficio parrocchiale o vescovile. Avevamo ridotto la sanzione del diritto del Governo alla privazione delle temporalità per il vescovo e per il parroco, che, senza l' assenza del Governo, si fosse introdotto nelle diocesi o nelle parrocchie. Ora, il Vigliani, che era stato in questo rispetto più indulgente del dovere, e il Mancini che si propone d' esser severo, voglion di nuovo che sieno multati e carcerati. Noi non vediamo davvero l' urgenza di questo rincaro; e ad ogni modo è chiaro che non bastano più l' espressioni del Codice penale del 1857. È sorta nell' intervallo una quistione che bisogna chiarire, prima di ristabilire cotesta pena. Sarà carcerato o multato chi assolve un peccato, che solo un vescovo o un parroco può assolvere, e che, perciò ha amministrato il sacramento, come lo rivestisce l' una o l' altra di coteste due qualità, senza pure avere *exequatur o placet?* Quali sono gli atti giurisdizionali del vescovo, o gli atti spirituali del parroco che importeranno, a chi li compie, la pena del carcere o dell' ammenda?

Ma v' è un articolo 3 che è il più grave di tutti; e se la memoria non ci falla, almen di questo non è padre il Vigliani. V' è detto, *che sono puniti col carcere fino a tre mesi e con multa fino a due mila lire i ministri di un culto che esercitano atti di culto esterno contro provvedimenti del Governo.*

Noi saremmo, per vero dire, molto meravigliati se il Mancini ha inteso quello che ha scritto. Quello che ha scritto equivale a dire, che il compimento di ogni atto di culto è soggetto quind' innanzi agli arbitrii di ciascun ministro. Una circolare, un' ordinanza di ciascun ministro è un *provvedimento* del Governo. È *culto esterno* non solo quello i cui atti si compiano fuori del tempio, ma anche quelli che si compiono in questo. Come il ministro dell' interno ha vietato in tutto il Regno che si facciano processioni senza l' assenso di lui o dei suoi prefetti, così può, secondo il senso preciso di questa disposizione, vietare anche che nella messa il prete legga l' *oremus pro Pontifice*, o si facciano comunioni o confessioni. Tutto l' esercizio del culto è, quindi, sottoposto ad una discrezione governativa. Chi può supporre che l' allucinazione del guardasigilli sia arrivata così oltre? Bisogna quindi supporre ch' egli non voglia multati se non gli atti compiuti di culto fuori del tempio; ma anche così intesa, è enorme, e tende a far ritornare segreta e parere perseguitata una lunga serie di atti religiosi che sono pure l' abitudine e il conforto d' una grandissima parte di cittadini italiani!

E costoro si chiaman *progressisti!* Hanno la fantasia continuamente ingombrata dalle immagini d' un passato che non intendono, e al quale è certo che l' avvenire non somiglierà, qualunque l' avvenire deva essere. La nostra legislazione ecclesiastica è tutt' altro che compiuta, e avrà bisogno di sviluppo quando lo spirito pubblico sia più preparato ch' ora a mettervi mano. Ma cotesti non sono sviluppi vecchi, che l' annaspano da capo, e che non serviranno se non ad impacciare ogni movimento salutare. Il meglio di queste disposizioni è l' impotenza loro, e la reazione che producono contro il sentimento e l' indirizzo dal quale muovono. Siffatte legislazioni non salvano il paese da' danni che sarebbero adatte a cagionargli, se non per ciò solo, ch' esse diventano, per la loro inefficacia, ridicole, e coprono di vergogna quelli i quali intendevansi servire di esse come di piedestallo, per apparire al pubblico solenni ed autorevoli maestri e fautori di progresso civile.

# RIVELAZIONI

L' *Italie* ha sulle rivelazioni del Principe Gerolamo un articoletto interessantissimo che riportiamo come documento per la storia.

Scrive l' *Italie:*

Le rivelazioni fatte recentemente alla tribuna del Parlamento francese dal principe Gerolamo Napoleone, confermate e commentate dal *Temps* e dalla *Republique Francaise*, hanno prodotto una certa impressione di qua delle Alpi.

Non è dunque inutile il dire le cose come sono. Facciamo questa rettifica tanto più volontieri in quantochè essa e interamente onorevole per la politica italiana.

Le asserzioni del principe Napoleone, benchè troppo vagamente enunciate sono in fondo esatte.

Un progetto d' alleanza tra l' Italia, l' Austria e la Francia fu diffatti oggetto di negoziati fra i Gabinetti di Firenze, Vienna e Parigi.

Ma il *Temps* e la *Republique Francaise* commettono, per l' epoca di questi negoziati un anacronismo che importa correggere.

Prima di tutto è necessario far osservare che l' alleanza fu proposta d' iniziativa del Gabinetto di Firenze; è d' altra parte necessario constatare che le prime trattative non avvennero nel 1870, cioè in un tempo in cui la Francia era già sotto la minaccia di una guerra imminente, bensì verso il fine del 1868, quando la quistione del Luxemburgo provava ai meno chiaroveggenti che la rivalità fra la Prussia e la Francia doveva scoppiare più tardi in una guerra formidabile.

La rivoluzione del settembre 1868 a Madrid e le pretese che la politica di Berlino lasciava trapelare, determinarono l'Italia di accordarsi con l' Austria, Ungheria, per provvedere alle eventualità che si prevedevano. Il ricordo della campagna del 1866, vivissimo ancora a Vienna, contribuì a facilitare una specie d' accordo. L' Italia fece quindi direttamente le prime pratiche a Parigi. Essa metteva per condizione del suo concorso eventuale, l' immediato ritiro delle truppe francesi da Roma e la sua libertà d' azione, in certe date circostanze, per la occupazione della sua capitale naturale.

Per decidere l' Imperatore si metteva innanzi la ragione che lo sgombero richiesto farebbe rinascere in Italia delle simpatie che Mentana aveva mortalmente ferite.

Oltre alle pratiche ordinarie fatte in via diplomatica dal Gabinetto italiano, un inviato speciale del re Vittorio Emanuele erasi recato a Parigi per trascinare le risoluzioni dell' Imperatore.

Inutile aggiungere che Vittorio Emanuele fece personalmente tutti gli sforzi per raggiungere il suo scopo, che era quello di completare il programma nazionale.

Dopo aver molto esitato, Napoleone III finì col declinare la proposta dell' Italia e dell' Austria, dichiarando che non poteva abbandonare la causa del papa.

Più tardi, alla vigilia della guerra del 1870, l' imperatore tentò di rinnovare le trattative, ma il principe di Bismarck, che aveva avuto sentore delle risposte declinatorie del gabinetto delle Tuileries nel febbraio del 1869, seppe prevenirlo e tolse all' Italia ogni pretesto di accettare le nuove proposte della Francia, mettendola nel caso di ottenere, senza alcun sacrificio, ciò che Napoleone III, male consigliato, le aveva rifiutato quale prezzo di una alleanza.

Ecco la verità vera.

Questa esposizione di fatti distrugge dunque l' asserzione della *Republique Francaise* che l' Italia, nel 1870, abbia mercanteggiato il suo aiuto quando la Francia aveva già dichiarato la guerra alla Prussia.

Ma quello che ancora merita di essere qui notato, è che le trattative del 1868 per l' evacuazione di Roma furono aperte dal gabinetto Menabrea, che la democrazia di allora si compiaceva di chiamare clericale e reazionario.

## LA LEGGE

### SULLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE

Ecco il progetto di legge presentato, lunedì, dal presidente del Consiglio alla Camera e rinviato alla Commissione generale del bilancio:

Art. 1. È prorogata per un altro quinquennio la facoltà data al ministro delle finanze dall' articolo 103 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (serie seconda) di mantenere le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono, sentito il parere del Consiglio provinciale.

Art. 2. All' articolo 13 della legge 20 aprile 1871 è sostituito il seguente:

Art. 13. Se il comune o il consorzio non provvedono nel tempo prescritto dal regolamento alla nomina dell' esattore, il prefetto. sentita la deputazione provinciale, provvede d' ufficio, per tutti gli effetti di questa legge, e coll' aggio a carico del comune o del consorzio, dal prefetto stesso determinato.

## LA LEGGE DI CONTABILITA'

Pubblichiamo pure l' altro progetto presentato dallo stesso onor. ministro e che la Commissione del bilancio sta esaminando:

*Articolo unico.* — All' articolo 23 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, per l' amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale è sostituito il seguente:

« Nei primi quindici giorni di settembre di ogni anno il ministro delle finanze dovrà presentare al Parlamento, già stampato e con altrettanti progetti di leggo, il bilancio dell' anno seguente, ossia lo stato di prima previsione delle entrate, e per ciascun ministero lo stato di prima previsione delle spese pei suoi rispettivi servizi.

« Questi preventivi dovranno essere approvati per legge avanti il 1° gennaio. »

# Notizie Italiane

FIRENZE 8 — L' imperatrice Eugenia ha restituita stamane la visita a S. M. il

---

nici si adattano appuntino ai *mezzi* comici dei dilettanti, i quali vi trovano pochi personaggi, delle parti ove per interpretarle non si richiedono delle intelligenze superiori, delle scene piane, facili, una povertà consolante di *tirate* lunghe, enfatiche, di via vai di personaggi, di truccature difficili, di controscene eminentemente drammatiche, e di alcune altre che per destare l' uditorio è necessario che siano vivacemente *mosse*, colorite, scolpite con dei gesti efficaci, dei giuochi di fisionomia espressivi, delle modulazioni di voce armoniche, tutti pregi che non possono sfoggiare se non chi è proprio dell' arte. La più bella dote di un dilettante è quella di saper da sè stesso misurare le proprie forze. Che direste a un dilettante che volesse rappresentare l' *Otello* od il *Kean?* Che ci farebbe la figura del fanciullo a otto anni che legge il *Fanfulla* e fuma un *virginia*, come fosse un uomo. Ed io non trovo nel mio vocabolario delle lodi, aggettivi bastanti per encomiare l' istruttore Antonio Torta, il quale fa una scelta di commedie molto modesta ed assennata. Bravo! A parodiare c' è sempre tempo e la profanazione è una delle colpe più odiose che possa commettere un uomo. E guardi, il Torta, di non far torto al teatro italiano, il quale più che tutti gli altri è ricco di produzioni atte ai dilettanti. Dico dilettanti in generale, ma posso in coscienza confessare che qualch' uno di essi è artista.

Nella *Dote* il *Pagliarini* si è fatto applaudire, come lo sarebbe stato in un teatro ove si paga il biglietto d' ingresso. Altre volte ebbi a parlare di questo giovane che ha tutti i mezzi per riuscire un buon attore. Egli cerca la semplicità; è sobrio nell' accento e nel gesto; e sa incarnarsi nello spirito del personaggio che egli fa parlare con una voce sonora, chiara, insinuante.

Il *Galli* ha mostrato ancora una volta quel suo metodo di recitazione semplice, naturale, corretto, comico, ed è proprio peccato ch' egli abusi di quei gesti che gli sono comuni anche fuori di scena. Bisogna evitare l' uniformità e pensare che non tutti i personaggi possono dare le stesse inflessioni alla voce ed avere gli stessi *tic*. La *Pase* recita bene, molto bene, è la terza o quarta volta che lo ripeto, mostra di essere oltremodo intelligente, di sentire ciò che dice e di trasmetterlo con delicatezza nel cuore del pubblico, ma le vien fatto talvolta di abusare leggermente di una certa famigliarità. La *Neri* ha una figura adattatissima alla scena, recita con molto brio, con molta spontaneità. Nella *Dote* ha interpretato felicemente la parte di Leonia. Il *Carretti Guerrino* niente affatto *meschino*... nel recitare ha una eccellente disposizione, come pure merita un elogio la signora *Torta Augusta*, e la alunna *Ferranti Elvira*. Ella è tutto fuoco, vivezza, disinvoltura; è bruna; ha i denti bianchi come la neve; gli occhi sembrano due grosse goccie d' inchiostro cadute a eguale distanza di qua e di là da un nasino piccolo, sottile. È una cara fanciulla che recita senza affettazione, con molta naturalezza e che possiede una voce metallica che penetra in modo insinuante nell' animo di chi l' ascolta. Brava!.. Per tutti gli altri alunni ed alunne non ho che parole d' incoraggiamento e di augurio sincero perchè non si stanchino dopo i primi passi. Nello scherzo comico di Colletti *Un Ballo Diplomatico*, l' uditorio si sbellicò dalle risa. Tutti gl' interpreti meritano un elogio caldo e leale.

Anche l' orchestra Filarmonica ha eseguiti i suoi pezzi di musica con abilità consolante e commendevole, commendevole perchè è stata una operazione fatta in breve tempo; consolante perchè si spera che la risurrezione farà giubilare i fedeli di quella religione nobilissima della musica. Alla Presidenza sia dunque gloria ed onore: la prego di prenderne un pizzico ed offrirlo ai signori dilettanti filarmonici ed al loro egregio direttore Renone. Scommetto che se avessi chiesto all' egregio Ghirlanda, leggendario freddurista ferrarese, se Renone appartiene ad una casa dinastica, egli mi avrebbe risposto, che *re non è* mai stato! È capace di qualunque delitto il mio amico. Dopo il trattenimento si propose un « agape fraterna ». O che c' era bisogno d' andare a cena al ristoratore, quando si poteva cenare in famiglia? E sì che sarebbe riuscita succulenta; noi avevamo i *Galli*, i *Passari*, i *Meloni* (nientemeno!) ed anche la *Torta*. Sarebbe diventato un pranzo antropofago, ma i *progressisti* non li hanno ora messi alla moda?

*E che la vaga*, — diceva Arlecchino.

Re. Le accoglienze furono reciprocamente cordiali.

GENOVA — Genova è ancora agitata per l' esplosione accidentale d' una bomba all' Orsini, avvenuta in un magazzino di quella città. Si dice che in quel magazzino si sieno scoperte bombe in gran quantità, e che se ne sieno scoperte in un bastimento ch' era nel porto. Altri dicono che queste voci sono esagerate, che le bombe son poche, e che probabilmente furono colà raccolte sin dal 1857, all' epoca del movimento repubblicano. Il proprietario del magazzino fu arrestato, ma siccome egli provò che ignorava l' uso che il locatario faceva del magazzino, fu arrestato il locatario.

RAVENNA — La cerimonia funebre pel senatore conte Pasolini, riuscì commovente, ordinata. Vi erano presenti le autorità locali, Il Sindaco, la Giunta, i senatori Malvezzi, Pepoli Carlo e Gioacchino, Montanari, Scarabelli, Canestri, Chiesi; i deputati Codronchi, Gessi, molti Sindaci della provincia, quello d' Imola, ove fu trasportata la salma, numerosi amici folla di popolo.

Proferirono discorsi il Sindaco e i due senatori Pepoli.

BARI — I panattieri di questa città fecero sciopero perchè pretendevano che l' Assessore addetto alla Piazza avesse loro permesso di rialzare il prezzo del pane.

NAPOLI — La Corte di cassazione ha rigettato il ricorso prodotto da Salvatore Danielè, accusato dell' assassinio di Giuseppina Gazzaro, contro la sentenza della sezione che lo accusa che lo rinviava alle Assisie.

## Notizie Estere

FRANCIA — Continua in Francia la crisi ministeriale. I Ministri dimissionarii non hanno presa nessuna decisione in seguito all' invito del maresciallo Mac-Mahon di ritirare la loro dimissione, aspettando di conoscere le disposizioni dei gruppi parlamentari. Per quanto riguardi i gruppi della Sinistra, questi hanno già fatto intendere le loro disposizioni. Essi hanno dichiarato che non appoggeranno che un Ministero veramente parlamentare. Ora un Ministro parlamentare presenterebbe le stesse difficoltà del Ministero Dufaure dimissionario. E poi un Ministero dinanzi alla Camera di Versailles, non sarebbe più tale dinanzi al Senato, dove la maggioranza è antiliberale. Come uscire da quest' intrigo? In queste condizioni, si comprende l' agitazione del maresciallo Mac-Mahon e la persistenza della crisi.

RUSSIA — Il Governo russo fa preparativi come se volesse far la guerra non alla Turchia sola, ma all' Europa tutta. Il *Monitore russo* pubblica la legge firmata dallo Czar il 30 ottobre sull' organizzazione della *Landsturm*. Quella legge ha, come in ogni altro paese, esclusivamente lo scopo di respingere un' invasione straniera. E la Russia non si trova ancora a questo punto.

STATI UNITI — Il *Times* del 6 reca l' incendio del teatro di Brooklyn annunciato dal telegrafo, si sviluppò sul palco scenico quasi al termine dello spettacolo, cui erano presenti ben 800 spettatori. L' edificio andò tutto in fiamme e 150 persone della gallerie furono abbruciate. Fra i morti, il cui numero non è ancora ben constatato, vi sono due attori. Il commercio è sospeso, i tribunali sono chiusi e le vie adiacenti al teatro sono gremite di gente. Si continuano a diseppellire cadaveri.

## Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Domani al tocco il Consiglio si radunerà per trattare dei seguenti Oggetti di 2° Invito:

1. Comunicazioni dello stato attuale del Legato Vidoni, e provvedimenti relativi.
2. Vendita di relitti stradali alli signori Azzi Albano e Storari Gaetano.
3. Relazione sulla lite vertente fra il Comune-Forlivesi-Crosa, e domanda di autorizzazione a stare in giudizio.
4. Relazione sulla vertenza Comune e Demanio per il convento delle Orsoline; e proposte relative.

**Monumento ad Alberico Gentili.** — Riceviamo, e pubblichiamo il seguente avviso divulgato dalla Presidenza del Comitato, internazionale per il Monumento ad Alberico Gentili:

Tutti i Sotto-Comitati Italiani, le Associazioni Politiche ed Operaie, di Mutuo Soccorso, le Università degli Studi, i Consigli di Ordine degli Avvocati, le R. Accademie di Scienze, Lettere ed Arti, e quanti altri anche privati hanno aperto la sottoscrizione per il Monumento ad Alberico Gentili, sono invitati a trasmettere le somme raccolte al Tesoriere del Comitato, « Illmo Sig. Filippo Mariguoli, Senatore del Regno, in Roma » ed al Segretario le *Note degli Oblatori*, compilate con la maggiore diligenza e chiarezza.

**L' Ingegneria Civile e le Arti Industriali.** — È pubblicata la dispensa di dicembre (Anno II) contenente:

*Comunicazioni.* — Concorso alla carica di Ingegnere Capo nell' Ufficio Tecnico Provinciale di Torino. — Il Congresso del Genio Civile nel 1878 a Parigi.
*Il Museo Industriale Italiano.* — Proposte di riordinamento.
*Architettura e Belle Arti.* — Il palazzo per l' Esposizione Universale del 1878 nel campo di Marte a Parigi (con fotografia nel testo).
*Costruzioni Ferroviarie.* — Cenni sul tronco di ferrovia da Leonforte a Villarosa in Sicilia (con due tavole in cromolitografia).
*Materiale di Trazione e Ferrovie.* — Le ferrovie montanistiche nel Banato.
*Traforo del Gottardo.* — Cronaca annuale dei lavori.
*Chimica Industriale.* — Tino all' idrosolfito di soda.
*Bibliografia.* — Atti del Congresso degli Ingegneri in Firenze — Degli appalti.

È aperto l' abbuonamento pel prossimo anno 1877: rivolgersi alla *Tip.* e *Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, Via Ospedale, 18: abbonamento annuo L. 12.

### UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*

9 Dicembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATR. — Vaccari Giovanni di Antonio con Pucci Flaminia di Lorenzo — Magri Giovanni di Gaetano con Miari Giuseppina fu Alessandro — Lazzari Luigi di Emidio con Berini Chiara fu Raffaele — Confortini Carlo fu Sante con Rasconi Paola fu Luigi — Cavalieri Angelo fu Clemente con Calabresi Giuseppina fu David — Gostanietti Marco Esposto con Diegoli Maria Luigia di Antonio — Minerbi Settimo di Giuseppe con Finzi Emilia di Emanuele — Fantini Gaetano di Cosimo con Burioli Geltrude fu Francesco — Legnani Achille di Antonio con Zanotti Elvira fu Francesco — Ghelfi Vincenzo di Luigi con Lugli Ida di Pietro — Campana Simone fu Francesco con Borgatti Elisabetta di Francesco — Biavati Guglielmo di Angelo con Pantaleoni Giovanna di Emilia di Vincenzo — Vincenzi Natale fu Antonio con Guzzinati Carolina fu Mariano.

MATRIMONI — Caretti Pasquale di Ferrara, di anni 30, cuoco, celibe, con Cremonini Cherubina di Ferrara, di anni 21, nubile — Bertocchi Paolo di Ferrara, di anni 24, muratore, celibe, con Brandani Maria di Ferrara, di anni 21, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

10 Dicembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Malaguti Vincenzo di Cocomaro di Cona, di anni 26, giornaliero, celibe, con Osti Mariangela di Cona, di anni 19, nubile — Montanari Pier Luigi di Focomorto, di anni 22, giornaliero, celibe, con Morini Maria di Focomorto, di anni 20, nubile.

MORTI — Beccati Ercole di Portomaggiore, di anni 39, ortolano, coniugato (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 3.

*(Comunicato)*

A meritato encomio, e in segno della più alta stima e cordiale gratitudine mi faccio un dovere di additare alla scienza Medica ed all' umanità l' ottimo e preclaro signor Albino Mari, Medico condotto di Denore e circonvicine Parrocchie, il quale, se mai sempre spiega sollecitudine ed acutezza nelle sue cure, in quella del sottoscritto colpito da *Pneumotifo*, superò ogni aspettazione. Infatti se in breve detto morbo m' avea ridotto or delirante al sonno ed ora ad un assopimento profondo da disperarne la guarigione, grazie il cielo e le indefesse cure del prelodato, riacquistai i sensi, ricevetti i conforti di nostra santa Religione, superai un novello e quasi più furioso assalto, tanto che oggi libero da ogni malore e incomodo riprendo l' esercizio del mio mestiere godendomi l' animo unitamente alla consorte e figli di rendere pubblico omaggio al merito.

Della S. V. Ill.ma

Viconovo 9 Decembre 1876.

Dev.mo ed obbl.mo Servo
*Piva Luigi*

### REGIO LOTTO

*Estrazioni del* 9 *Decembre* 1876

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . | 40 | 61 | 16 | 36 | 53 |
| BARI . . . | 5 | 86 | 22 | 85 | 1 |
| MILANO . . | 46 | 22 | 59 | 76 | 31 |
| NAPOLI . . | 72 | 53 | 82 | 47 | 43 |
| PALERMO . . | 58 | 17 | 73 | 20 | 54 |
| ROMA . . . | 19 | 57 | 85 | 7 | 47 |
| TORINO . . | 29 | 52 | 60 | 19 | 72 |
| VENEZIA . . | 29 | 8 | 69 | 84 | 20 |

*(Inserzioni a pagamento)*

Tutto intento ad adempiere i doveri dell' ospitalità, mi passò inosservata la pubblicazione fatta dall' *Indipendente* dell' indirizzo 4 Giugno 1869 agli elettori Bolognesi; allo scopo di farmi comparire un girella in fatto di politica.

È vero che io firmai quell' indirizzo col quale si raccomandava la candidatura del prof. Ceneri in confronto a quella del Minghetti. È vero che io allora appartenevа a quel partito che ora si noma democratico; ma è vero altresì, nè ho timore alcuno di affermarlo, che me ne sono distaccato per schierarmi tra le fila di coloro che hanno per vessillo l' onestà dei propositi, il vero benessere del paese, quando compresi che il partito a cui apparteneva era strumento delle mire partigiane di un volgare fazioso.

Ferrara 10-12-76.

C. ZAFFARINI

### CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL PRIMO CIRCONDARIO
### CANAL BIANCO

**NOTIFICAZIONE**

A termini del § 10 del Piano organico pubblicato il 4 Ottobre 1820, si devono eleggere due Deputati, entrambi possidenti nell' uno e nell' altro Comprensorio dei Due Polesini e di Bonificazione, come successori di quelli che cessano dalla loro rappresentanza, per aver compiuto il turno di legge, e che possono essere rieletti.

In appoggio pertanto al Dispaccio 23 corr. Nov. N. 7095 dell' Illustrissimo signor Prefetto che approva per tale oggetto la convocazione generale di tutti gl' Interessati, se ne deduce colla presente l' opportuna notizia a tutti i possessori di fondi rustici nel Circondario, invitandoli ad unirsi in questa Residenza il giorno di Mercoledì 27 p. v. Decembre alle ore 12 meridiane, per procedere alla nomina suddetta, sotto l' osservanza delle norme seguenti:

1.° Saranno ammessi al convocato quei soli Possidenti che si riscontrino inscritti nei Campioni Consorziali.

2.° Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i mandatari, come si usa in tutti i Collegi elettorali.

3.° Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, i quali potranno essere rappresentati dai loro Tutori e Curatori: la stessa facoltà è accordata alle Donne ed ai Corpi morali, potendo in loro vece intervenire i Mandatari muniti di legale mandato.

4.° La nomina dei due Deputati si farà *per ischede*. Ciascun Possidente o Mandatario consegnerà una scheda che contenga *il nome, cognome e paternità di due individui possidenti in ambo i comprensori dei due Polesini e di Bonificazione*. Gli eletti saranno quelli cui toccherà la maggioranza dei voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta ai più anziani d' età.

5.° Ciascun votante non potrà dare che *una sola Scheda* in favore di due possidenti.

6.° Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sottovoce al signor Presidente della Congregazione, o al Deputato, che in sua vece presiederà l' adunanza, i nomi di quelli che vuole eleggere, ed Egli scriverà la scheda, e la depositerà colle altre nell' urna.

7.° Si avverte da ultimo che l' inscrizione degli elettori, ed il deposito delle schede avranno luogo dal mezzogiorno ad un' ora pomeridiana e che *qualunque sia per essere il numero dei votanti* l' adunanza sarà valida.

Dalla Resid. della Congr. Consorziale, Ferrara 29 Novembre 1876.

*Il Presidente*
MAGNONI conte cav. SCIPIONE



## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 10. — *Versailles* 9. — La Camera continuò la discussione del bilancio delle entrate. L' estrema sinistra non vuole che Dufaure resti al Ministero di giustizia e Borthaut alla guerra, quindi la riuscita della combinazione Dufaure, Jules Simon, sembra dubbia.

*Londra* 9. — Il Parlamento è convocato per l' 8 febbraio 1877.

*Napoli* 10. — La squadra permanente partirà domani per la Spezia.

*Costantinopoli* 9. — I colloqui continuano fra i plenipotenziari i quali sembrano disposti ad un accordo. Le riunioni preliminari della Conferenza comincieranno nella prossima settimana.

Le leggi organiche saranno promulgate nella ventura settimana.

*Atene* 9. — Il Gabinetto Deligiorgis è

abbandonato dai suoi partigiani. La Camera approvò con 88 voti contro 59, un voto di biasimo contro il Gabinetto dichiarando che non corrisponde alle condizioni attuali.

Il Gabinetto diede le dimissioni.

*Madrid* 9. — Alla Camera vi fu un vivo incidente avendo il ministro di Stato qualificato il regno del principe Amedeo di quasi legittimità e avendo il conte Hiquena protestato contro tale qualifica.

Il ministro di Statto spiegò le sue parole. Canovas intervenne facendo dichiarazioni a favore del Re Alfonso.

*Roma* 10. — Il progetto di demarcazione è stato approvato dalla Turchia.

*Costantinopoli* 10. — Due montenegrini sono stati arrestati mercoledì nella casa di Midhat pascià che volevano assassinarlo.

Fu scoperto un tentativo di rapire l' ex sultano Murad per condurlo ad Odessa. Quattro individui sono stati arrestati.

Sembra non impossibile che le potenze si pongano d' accordo circa l' organizzazione da proporsi per la Bosnia, per l' Erzegovina e per la Bulgaria, ma le divergenze versano sulla questione delle garanzie.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 9. — Camera dei Deputati.

Si convalida l' elezione stata contestata del decimo collegio di Napoli.

Si comunica la richiesta del procuratore del re di Milano per l' autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti per querela sporta dal direttore del *Corriere della Sera*.

Viene rinviata ad altra seduta l' interrogazione Marselli circa l' importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi.

Si procede alla votazione per la nomina di un membro della Commissione per l' esame dei resoconti amministrativi.

Il presidente stima opportuna di rendere avvertiti i deputati che d' ora innanzi in principio di ogni seduta si farà l' appello nominale, e verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti.

*Bertani* Agostino, svolge quindi la sua proposta di legge tendente ad aumentare il dazio di esportazione delle ossa degli animali e di importazione della colla.

*Majorana* fa alcune riserve, ma non si oppone alla presa in considerazione di tale proposta.

La Camera la prende in considerazione.

Si annunzia infine un' interogazione di Borghi al ministro della marina diretta ad invitarlo a migliorare le condizioni di alcuni ufficiali della marina militare, cioè i medici e gl' ingegneri navali, estendendo a loro parecchie disposizioni dalla legge 9 ottobre 1873 favorevoli ai medici dell' esercito.

Il ministro della marina risponde che quanto alla parificazione degli stipendi fra i medici dell' esercito ed i medici della marina si provvedè negli organici annessi al bilancio, che quanto allo estendere a loro altre disposizioni della legge citata si richiede una speciale disposizione di legge e la Camera sarà chiamata a risolvere la questione.

Riguardo poi al corpo degli ingegneri si riserva di esaminare la questione e non può ancora prendere inpegno.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.